

Portale Sistema Puglia - www.sistema.puglia.it

FAQ su: Distretti Urbani del Commercio

Documento generato dal Centro Servizi Sistema Puglia: 24/10/2024 09:10:22

Contiene: 37 FAQ

1-(D) Ai fini di una aggregazione di Comuni è indispensabile che i comuni partecipanti siano confinanti?

(R) L'aggregazione di Comuni deve condividere obiettivi e programmi. E', quindi, opportuno che ci sia almeno una continuità territoriale

2-(D) Chiedo di conoscere se rappresenti un impedimento il fatto che il mio Comune non abbia sottoscritto il protocollo, ma partecipa ad una aggregazione di Comuni in cui il Comune capofila ha regolarmente sottoscritto il protocollo.

(R) Ai fini della presentazione della domanda da parte di una aggregazione di Comuni, è sufficiente che il Comune capofila abbia sottoscritto il protocollo di cui alla DGR n. 1640 del 26/10/2016

3-(D) Quali sono le associazioni che devono sottoscrivere l'Accordo da allegare alla domanda?

(R) Le associazioni che devono sottoscrivere l'Accordo sono le stesse che hanno sottoscritto il protocollo approvato con la DGR n. 1640/2016. In particolare sono individuate dall'articolo 4 del protocollo stesso.

4-(D) Qualora l'Amministrazione comunale avesse già avviato le procedure relative allo studio ed analisi del Piano Strategico del Commercio la relativa spesa, indicata nella scheda progettuale, potrebbe essere rendicontata direttamente dal Comune in questione?

(R) Laddove le procedure relative allo studio ed analisi del Piano Strategico del Commercio fossero già in uno stato di avanzamento progettuale, le spese potranno essere rendicontate dal Comune purché l'incarico per il citato PSC sia stato affidato dopo la sottoscrizione del protocollo d'Intesa e prima della costituzione dell'Organismo Autonomo di Gestione. Resta comunque salva ogni disposizione dell'art.9 del bando in merito all'ammissibilità delle spese, in particolare la condizione che le stesse siano effettuate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda ed entro sei mesi dalla data del provvedimento di concessione .

5-(D) Per tutte le tipologie di spesa della scheda progettuale, per Soggetto Attuatore può essere indicato l'Organismo Autonomo di Gestione o indicare genericamente Associazioni ?

(R) Per ciascuna delle tipologie di spesa è opportuno che il Soggetto Attuatore sia ben definito, anche per evitare di incorrere in tagli di spese per inammissibilità in fase di rendicontazione.

6-(D) La modulistica prevista dal bando non prevede la richiesta di anticipazione del 50% del contributo concesso. L'erogazione avviene anche se non richiesta dal beneficiario?

(R) Sì, l'erogazione della prima anticipazione del contributo sarà liquidata unitamente alla concessione del contributo. Si rammenta, tuttavia, che il provvedimento di concessione è subordinato alla trasmissione dei provvedimenti comunali di costituzione dell'Organismo Autonomo di Gestione.

7-(D) Qualora il Piano Strategico del Commercio, pur regolarmente redatto, non venga adottato dal Consiglio Comunale nei termini indicati dal bando il saldo sarà comunque erogato?

(R) Tutte le voci di spesa, inclusa quella relativa allo studio ed analisi del Piano Strategico del Commercio sono ammissibili solo se sostenute entro sei mesi dal provvedimento di concessione, salvo proroga. Si evidenzia, inoltre, che la mancata trasmissione del documento Strategico del Commercio regolarmente adottato non consente l'erogazione del saldo del contributo.

8-(D) In riferimento alla FAQ n. 5, per Soggetto Attuatore deve intendersi il Comune o L'Organismo Autonomo di Gestione oppure direttamente il Fornitore del Servizio? I tale ultimo caso non occorrerebbe una procedura di evidenza pubblica per la selezione?

(R) Ai fini della presentazione della domanda il "Soggetto Attuatore" deve essere ben definito e non può essere genericamente indicato. In relazione alle procedure di selezione il punto 11 del bando precisa che "I beneficiari sono obbligati a: gestire con procedure di trasparenza e in linea con la normativa in materia di appalti le risorse complessive (comprese quelle messe a disposizione da altri eventuali partner pubblici o privati) e a curare la relativa attività amministrativa".

9-(D) Il Comune sta partecipando al bando regionale che assegna un contributo per l'avvio di attività di costituzione e promozione dei DUC, è necessario aspettare il completamento/realizzazione del progetto per essere iscritti al Registro regionale dei DUC previsto all'art. 4, comma 8, del R.R. n.15/2011?

(R) No, la richiesta di iscrizione al Registro regionale dei Distretti Urbani del Commercio è indipendente dalla

partecipazione al Bando per l'avvio delle attività dei DUC (approvato con atto dirigenziale n°96 del 16/06/2017 pubblicato sul BURP n°82/2017).

10-(D) Il Comune ha ricevuto l'atto dirigenziale di concessione provvisoria ed anticipazione del 50% del contributo. Avendo indicato un Centro di Assistenza Tecnica come soggetto attuatore delle spese, le stesse potranno essere fatturate direttamente tutte dal CAT? Inoltre, chi dovrà rendicontare le spese realizzate?

(R) Ciascuna tipologia di spesa, indicata nella Scheda Progettuale, deve essere realizzata e fatturata, nel rispetto del punto 5.3 lettera c) del bando, solo da imprese e società iscritte al registro della CCIAA ed aventi l'espressa indicazione nel certificato camerale dell'attività svolta che dovrà essere conforme alla prestazione richiesta. Destinatari della fatturazione possono essere l'Organismo Autonomo di Gestione/Associazione del DUC o il Comune capofila. La raccolta della documentazione oggetto di rendicontazione (stati di avanzamento e finale) sarà curata dal Comune interessato o, in caso di aggregazioni, dal Comune Capofila. La relativa trasmissione dovrà avvenire a mezzo pec all'indirizzo servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it

11-(D) L'Organismo Autonomo di Gestione va costituito con atto notarile oppure scrittura privata?

(R) Il bando ed il R.R. 15/2011 non impongono particolari formalità per la costituzione dell'Organismo Autonomo di Gestione/Associazione del DUC, comunque è indispensabile che si tratti di atto registrato e con attribuzione di codice fiscale.

12-(D) Il Comune ha ricevuto la concessione e la liquidazione dell'anticipazione del contributo previsto dal bando approvato con A.D. n.96 del 16/06/2017. Per il trasferimento dei fondi all'organismo di distretto è indispensabile generare un CUP?

(R) Per finalità di trasparenza e tracciabilità, la l. n. 3/2003 prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, sia dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP) che identifica un progetto di investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Il CUP è obbligatorio per tutta la spesa per lo sviluppo, inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici. Maggiori informazioni all'indirizzo <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/che-cose-il-cup/>

13-(D) Con la presente, vorrei sapere cosa si intende con "gestire con procedure di trasparenza e in linea con la normativa in materia di appalti le risorse complessive" e curare la relativa attività amministrativa: occorre indire un bando interno per la selezione o fare una convenzione con le imprese che offrono servizi?

(R) La l. 136/2010, all'art. 3, prevede che, per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono essere utilizzati conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva e i relativi movimenti finanziari devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. Per le stesse finalità di trasparenza e tracciabilità, la l. n. 3/2003 prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, sia dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP) che identifica un progetto di investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP). Il CUP è obbligatorio per tutta la spesa per lo sviluppo, inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici. Maggiori informazioni all'indirizzo <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/che-cose-il-cup/>

14-(D) Il Comune ha ricevuto l'Atto Dirigenziale di concessione del contributo, tuttavia la notifica è pervenuta un paio di settimane dopo la data indicata sull'atto stesso. L'articolo 13 del bando prevede che Qualora l'intervento non venga iniziato entro un mese dalla data dell'atto dirigenziale di concessione del contributo ovvero non venga completamente realizzato entro i sei mesi successivi alla medesima data, la Regione può disporre la revoca del finanziamento, quindi il Comune scrivente è già a rischio di revoca?

(R) L'atto dirigenziale di concessione, impegno e liquidazione dell'anticipazione del contributo non è un provvedimento immediatamente esecutivo ed è soggetto al visto di regolarità contabile da parte degli uffici regionali della Ragioneria, pertanto viene notificato successivamente all'apposizione di tale visto. Conseguentemente, i termini dell'articolo 13 del bando decorrono a partire dalla data della notifica, a mezzo pec, del citato atto dirigenziale.

15-(D) Alcuni comuni non effettuano il versamento del contributo ricevuto all'Organismo Autonomo di Distretto, ritenendo necessaria una regolare rendicontazione di spese avvenuta e non in anticipazione. Chiediamo se tale interpretazione sia corretta.

(R) Come indicato al punto 3 del bando, beneficiario del contributo è l'Organismo autonomo di gestione del DUC

previsto dall'articolo 4, comma 6, del r.r. 15/2011, costituito dalle amministrazioni comunali in forma singola o associata e dagli operatori commerciali rappresentati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale. Si rileva, per di più, che ai fini dell'accelerazione della spesa, il bando prevede liquidazioni per stati di avanzamento (la prima erogata con la concessione) senza obbligare i soggetti attuatori ad anticipare i costi. La seconda tranche, pari al 45% del contributo, è erogata, infatti, dopo la presentazione di uno stato di avanzamento della spesa pari al 35% di quella ammissibile (punto 10 del bando). Il Comune, pertanto, può trattenere unicamente la somma necessaria al pagamento delle spese per le quali risulta direttamente soggetto attuatore. Di conseguenza, il Comune è tenuto ad erogare il contributo regionale percepito per permettere all'OAG di sostenere le spese previste nel progetto presentato.

16-(D) Le iniziative finanziate con il bando regionale n°96 del 16 giugno 2017, pubblicato nel BURP n. 82 del 13 luglio 2017, relativo all'avvio delle attività di costituzione dei Distretti Urbani del Commercio devono riportare una dicitura o un logo in particolare?

(R) Sì, al fine di garantire la visibilità delle attività cofinanziate dalla Regione Puglia con il bando approvato con A.D. n°96/2017, tutti gli interventi realizzati dovranno riportare il logo della Regione Puglia con la seguente dicitura: INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA R.R. n°15 del 15/07/2011 A.D. n°96/2017

17-(D) In base a quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lettera f) delle DGR n.1640/2016 e n.872/2017: bando per attività di promozione dei Distretti urbani del commercio costituiti ai sensi del R.R. 15 luglio 2011, n. 15 sono finanziabili le spese inerenti costi gestionali (manager di distretto) per un ammontare massimo pari al 20% del valore del progetto. L'art. 4 comma 6 prevede, inoltre, che le prestazioni siano ammissibili solo se rese da imprese e società iscritte al registro della C.C.I.A.A. ed aventi l'espressa indicazione nel certificato camerale dell'attività svolta che dovrà essere conforme alla prestazione richiesta. A tal proposito, si chiede se siano ammissibili le prestazioni rese da professionisti non iscritti in Camera di Commercio, ma aventi i requisiti professionali necessari a svolgere l'attività di manager di distretto, nonché le relative modalità di rendicontazione.

(R) Considerata la peculiarità dell'attività del Manager di distretto e che, per tale figura professionale, non sussistono requisiti specifici per l'iscrizione alla Camera di Commercio, limitatamente a tale spesa, il DUC può avvalersi della prestazione di un soggetto che meglio risponde alle esigenze dell'incarico da ricoprire. Si rammenta che l'art. 4.3 del bando prevede che le spese previste ai punti a), b) ed f) devono essere sostenute dall'Organismo Autonomo del DUC al quale il Comune trasferisce le relative somme. Pertanto, in fase di rendicontazione, il Comune dovrà dimostrare il trasferimento delle somme al DUC ed allegare relativa documentazione attestante l'attribuzione dell'incarico al Manager di distretto, nonché i relativi pagamenti. In ogni caso, il DUC è tenuto a gestire le risorse con procedure di trasparenza ed in linea con la normativa vigente.

18-(D) Relativamente al secondo bando DUC, si chiede se è possibile effettuare delle variazioni alle voci inserite nei preventivi di spesa per un progetto che ha già ricevuto comunicazione di ammissibilità. Si precisa che la modifica riguarderebbe esclusivamente i beni oggetto di spesa, non comportando alcuna variazione né della categoria di intervento (ad es. categoria c interventi di arredo urbano), né degli importi di finanziamento e co-finanziamento indicati nel progetto originario.

(R) La preventiva autorizzazione regionale è indispensabile ogni volta che vengano apportate modifiche sostanziali al progetto approvato. Le modifiche rappresentate nel quesito, secondo quanto evidenziato dal richiedente, non comportano alcuna variazione né della categoria di intervento (ad es. categoria c interventi di arredo urbano), né degli importi di finanziamento e co-finanziamento indicati nel progetto originario. Nei limiti di quanto rappresentato è possibile affermare che non è necessario chiedere alla Regione la preventiva autorizzazione, trattandosi di modifiche da effettuare all'interno della medesima voce di spesa senza variazioni negli importi. Si precisa, tuttavia, che il progetto è stato condiviso con tutti gli attori del DUC e che lo stesso è incluso nel Piano Operativo. È indispensabile, pertanto, che la variazione, pur non necessitando della preventiva autorizzazione regionale, sia inclusa e condivisa in un verbale del DUC e nel Piano Operativo. Tali atti dovranno essere trasmessi unitamente alla rendicontazione della spesa di cui trattasi.

19-(D) Buonasera, in riferimento alle spese relative alle voci A), B) e F) del bando per attività di promozione dei Distretti urbani del commercio, quali sono le modalità di affidamento degli incarichi? Le spese relative alla gestione devono essere affidate ai Centri di Assistenza Tecnica (CAT)?

(R) Come previsto all'articolo 4.3 del bando approvato con AD n°186/2018 Le spese previste ai punti a), b) ed f) devono essere sostenute dall'Organismo Autonomo del DUC al quale il Comune trasferisce le relative somme, pertanto le stesse rientrano competenza gestionale del DUC, quest'ultimo può quindi avvalersi dei CAT (Centri di Assistenza Tecnica) se individuati quali soggetti attuatori.

20-(D) *Le iniziative finanziate con il bando regionale n°186 del 5 dicembre 2018, pubblicato nel BURP n. 3 del 10 gennaio 2019, relativo all'avvio delle attività di costituzione dei Distretti Urbani del Commercio devono riportare una dicitura o un logo in particolare?*

(R) Sì, al fine di garantire la visibilità delle attività cofinanziate dalla Regione Puglia con il bando approvato con A.D. n°186/2018, tutti gli interventi realizzati dovranno riportare il logo della Regione Puglia con la seguente dicitura: INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA R.R. n°15 del 15/07/2011 A.D. n°186/2018

21-(D) *Il Comune desidera sapere se la quota sociale che devono versare i soci fondatori, Confcommercio e Confesercenti, debba essere versata direttamente dagli stessi sul c/c dell'Organismo Autonomo di Gestione o se invece debba transitare prima dal c/c del Comune per poi essere girata dal Comune sul c/c dell'Organismo Autonomo di Gestione.*

(R) In merito alla quota di cofinanziamento prevista nei due bandi dedicati ai Distretti Urbani del Commercio, si precisa quanto di seguito:- in merito al 1° bando, approvato con A.D. n°96 del 16/06/2017: il cofinanziamento di ciascun socio deve essere versato direttamente all'Organismo Autonomo di Gestione poiché è il soggetto che realizza e rendiconta le spese;- in merito al 2° bando, approvato con A.D. n°186 del 05/12/2018: solo se è previsto il cofinanziamento sulle spese a), b) ed f), lo stesso deve essere versato da ciascun socio direttamente all'Organismo Autonomo di Gestione. Tuttavia, se è previsto il cofinanziamento sulle altre voci di spesa (c, d, e, g, h, i), lo stesso deve essere versato da ciascun socio al Comune di cui trattasi.

22-(D) *L'articolo 10.5 del bando prevede che l'erogazione del saldo del contributo è subordinata alla trasmissione del Documento Strategico del Commercio regolarmente adottato e all'Accordo di distretto completo anche delle indicazioni previste dal r.r. n.15/2011, articolo 4, comma 3, lettere a), b), e c). In cosa consiste l'Accordo di distretto aggiornato?*

(R) Il Piano Operativo del DUC, trasmesso ai fini dell'istanza di partecipazione al secondo bando dedicato ai DUC (A.D. n. 158 del 06.12.2018), assorbe l'aggiornamento dell'Accordo di distretto con le indicazioni previste dal r.r. n. 15/2011, articolo 4, comma 3, lettere a), b), e c). I distretti che non hanno presentato istanza al secondo bando e, pertanto, non hanno redatto il Piano Operativo, dovranno inviare un documento contenente i seguenti elementi: a) L'indicazione o la delimitazione dell'area di intervento; b) Gli obiettivi di riqualificazione da conseguire attraverso il distretto; c) L'indicazione dei progetti e delle attività prioritarie.

23-(D) *Il Comune ha ricevuto la concessione del contributo a valere sul bando approvato con A.D. n. 158 del 06.12.2018 (2° bando DUC) e deve affidare gli incarichi per la direzione lavori sia per il recupero e la valorizzazione dei mercati rionali sia per interventi di riqualificazione urbana. L'articolo 4.6 del bando prevede che le prestazioni sono ammissibili solo se rese da imprese e società iscritte al registro della C.C.I.A.A. ed aventi l'espressa indicazione nel certificato camerale dell'attività svolta che dovrà essere conforme alla prestazione richiesta quindi il Comune dovrà individuare un professionista iscritto alla CCIAA?*

(R) Si precisa che tra le spese dell'articolo 4.6 non rientrano quelle indicate al successivo 4.7 (spese per studi, progettazione, spese generali e acquisizione di servizi comprendenti: direzione lavori, collaudi di legge, oneri per concessioni edilizie) rese da professionisti iscritti ad Albi Professionali per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione alla Camera di Commercio. In ogni caso si rammenta che, ai sensi del citato articolo 4.7, Le spese per studi, progettazione, spese generali e acquisizione di servizi comprendenti: direzione lavori, collaudi di legge, oneri per concessioni edilizie sono ammissibili fino ad un massimo del 10% dell'investimento complessivo ammissibile e non possono da sole costituire un programma organico e funzionale.

24-(D) *L'articolo 4.3 del secondo bando DUC, approvato con a.d. n°186/2018, stabilisce che le spese previste ai punti a), b) ed f) devono essere sostenute dall'Organismo Autonomo del DUC al quale il Comune trasferisce le relative somme. Si chiede se è possibile trasferire al DUC anche la gestione delle altre voci di spesa (c, d, e, g, h, i).*

(R) Fermo restando il piano delle spese ammesse e la copertura della quota di cofinanziamento, il Comune che ha ricevuto la concessione provvisoria del contributo può trasferire al DUC anche le somme relative alle altre voci di spesa (c, d, e, g, h, i), o anche ad una sola di esse. Il Comune dovrà, pertanto, trasmettere alla pec servizio.attivitaeconomiche@pec.rupar.puglia.it la Deliberazione comunale di approvazione del trasferimento delle risorse e della relativa gestione al DUC.

25-(D) *3° BANDO DUC: Per Comuni che vogliono mantenere la propria individualità, è permessa la costituzione di nuovi DUC inferiori ai 25.000 abitanti?*

(R) SÌ. Il regolamento regionale n. 15/2011 prevede, all'articolo 3, la possibilità di costituzione di un DUC anche per comuni con popolazione residente inferiore a 25.000 abitanti. Tuttavia, al fine di favorire aggregazioni territoriali che

ottimizzino l'efficacia delle azioni finanziate sulle risorse destinate ai DUC, il 3° bando regionale impone che il bacino territoriale minimo per la presentazione della domanda sia di 25.000 abitanti.

26-(D) 3° BANDO DUC: L'articolo 1.5 del bando prevede che possano partecipare i Comuni che non abbiano ancora istituito un Distretto Urbano del Commercio e/o che non abbiano avuto accesso alle risorse finanziarie. Può partecipare quindi anche il DUC che non abbia ancora completato la costituzione?

(R) No, come previsto al successivo art. 2.1 lettera a) è necessario che il DUC sia iscritto al Registro regionale dei DUC. Pertanto la costituzione del DISTRETTO dovrà essere perfezionata prima della presentazione della domanda.

27-(D) 3° BANDO DUC: Se nessuno dei Comuni ha i requisiti per poter fare corsi di lingua (di cui alla voce di spesa d) i 10.000 di contributo si perdono o si potrebbero sommare a qualche altra misura? Ad esempio, un'aggregazione della fascia B senza corsi di lingua, potrebbe ottenere un contributo massimo di 90.000 o si può arrivare comunque a 100.000?

(R) Nel caso un DUC o un'aggregazione di DUC non abbia i requisiti previsti da una voce di spesa per raggiungere il contributo massimo concedibile (nel caso in questione di 100.000) potrà presentare un progetto esclusivamente nel limite ammissibile. (riprendendo la semplificazione proposta il contributo massimo concedibile è di 90.000 euro).

28-(D) 3° BANDO DUC: Alla domanda vanno allegati solo l'atto costitutivo riformulato del DUC aggregato/diffuso e la convenzione/protocollo tra i Comuni che si aggregano? Oppure per tutti i comuni andrebbero allegati anche il Protocollo di Intesa di ogni singolo comune con la Regione e l'Accordo Territoriale di valorizzazione sottoscritto da ogni comune?

(R) Alla domanda devono essere allegati l'Atto costitutivo del DUC e/o la convenzione/protocollo tra i Comuni/DUC che si aggregano. Inoltre deve essere trasmesso il Protocollo d'Intesa firmato con la Regione almeno dal Comune Capofila e l'Accordo Territoriale di valorizzazione sottoscritto dalle Associazioni di categoria e da tutti i Comuni appartenenti all'aggregazione. Purtroppo, in considerazione dello spirito dell'avviso, che tende a favorire le aggregazioni, nonché della circostanza per cui si tratta di un DUC di nuova costituzione, si può optare anche per la firma del protocollo da parte di tutti i comuni che compongono il raggruppamento.

29-(D) 3° BANDO DUC: Quale criterio deve essere utilizzato per il calcolo della popolazione residente: l'ultimo censimento oppure i dati risalenti alla fine dello scorso anno. La risposta a tale quesito è dirimente in quanto lo scrivente comune avrebbe individuato altro comune con cui associarsi e si dovrebbe verificare il rispetto della soglia dei 25.000 abitanti.

(R) Sarà considerata la popolazione residente in ciascun Comune del mese di dicembre 2020 come riportato sul sito ISTAT (nella sezione Popolazione residente bilancio) http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1

30-(D) 3° BANDO DUC: Lo scrivente comune non ha costituito un distretto urbano del Commercio, si è proceduto unicamente all'approvazione dello schema di accordo territoriale con deliberazione di Giunta. Si richiede quindi se sia possibile procedere con la costituzione del DUC comunale e poi associarsi ad altro DUC afferente a diverso comune per raggiungere il requisito di popolazione ovvero sia necessario dare vita ad un Distretto Urbano che comprenda i territori dei due comuni ai fini della partecipazione al bando di cui all'oggetto.

(R) Il Comune può scegliere se completare l'iter avviato di costituzione e poi convenzionarsi, ai fini della partecipazione al III bando, con altro DUC. In alternativa può dar vita ad un nuovo distretto diffuso, con altro/i Comune/i, per raggiungere il bacino territoriale minimo di 25.000 abitanti.

31-(D) 3° BANDO DUC: Il Comune ha ottenuto il riconoscimento di Città d'Arte, se partecipasse unitamente ad altro comune privo di tale requisito, ci sarebbe la possibilità di inserire nella proposta progettuale le spese per la formazione linguistica?

(R) Sì, se nell'aggregazione è presente un Comune iscritto nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte, nella proposta progettuale potrà essere inserita anche la spesa d) per la formazione linguistica. Si segnala che la formazione è rivolta agli operatori commerciali del Comune città d'arte. Laddove fossero utilizzate modalità organizzative idonee a raggiungere anche un elevato numero di partecipanti, la formazione linguistica potrà essere estesa agli operatori commerciali aventi sede presso uno degli altri Comuni dell'aggregazione.

32-(D) 3° BANDO DUC: Il Distretto diffuso del commercio risultante dall'aggregazione dei Comuni (di cui due già costituiti in DUC ed un Comune aggiuntivo ai precedenti) potrà continuare ad avere lo stesso Codice Fiscale e mutare

solo denominazione, partenariato ed alcuni articoli dello statuto o dovrà necessariamente essere creato un ulteriore associazione e liquidata la precedente associazione?

(R) Nel caso in cui venga aggiunto un nuovo Comune ad un DUC preesistente, l'Associazione del DUC dovrà approvare una modifica statutaria che preveda la possibilità di ingresso nella compagine associativa di un nuovo Socio Fondatore. Il Codice Fiscale attribuito al DUC preesistente, quindi, non cambierà, ma della modifica statutaria occorrerà dare comunicazione all'Agenzia delle Entrate. I nuovi estremi di registrazione rilasciati dall'Agenzia delle Entrate andranno comunicati alla Regione Sezione Attività Economiche per l'aggiornamento dell'iscrizione al Registro regionale dei DUC.

33-(D) 3° BANDO DUC: Un Comune, rientrando nella fascia di popolazione B, potrebbe usufruire dell'incremento sulla spesa E, ma la voce e2-bis (30.000) è di pari importo a quella e2 (30.000), quindi non c'è alcuna maggiorazione?

(R) Il Comune in questione che ha già partecipato al 2° bando DUC non può accedere nuovamente alle spese di gestione (voce A), ma può avere un incremento (E-bis) aggiuntivo alle spese per i servizi comuni (voce E). Nelle spese progettuali potrà, quindi, essere chiesto un contributo per la realizzazione dei servizi comuni ammissibile fino all'importo di 60.000 (30.000 e2 + 30.000 e2-bis). Il termine elevabile deve essere inteso come aggiuntivo rispetto alla voce di spesa E.

34-(D) 3° BANDO DUC: L'articolo 5.4 del bando prevede che le prestazioni sono ammissibili solo se rese da imprese e società iscritte al registro della C.C.I.A.A. ed aventi l'espressa indicazione nel certificato camerale dell'attività svolta che dovrà essere conforme alla prestazione richiesta. Il DUC vorrebbe affidare la gestione del servizio di delivery a dei fattorini con contratti di collaborazione, ma gli stessi non risultano iscritti in CCIAA. La spesa è rendicontabile? Qualora fosse individuato un servizio di delivery (quali ad esempio Deliveroo, Just-Eat o Glovo), quale sarebbe il codice Ateco da verificare?

(R) Non è ammissibile la spesa sostenuta da soggetti non iscritti in Camera di Commercio. In questo caso il servizio dovrà essere affidato ad un soggetto iscritto in CCIAA con idoneo codice Ateco (ad esempio: 82.99.99 altri servizi di sostegno alle imprese nca o 53.20.00 altre attività postali e di corriere senza obbligo di servizio universale). Nel caso si tratti di App di Delivery, il codice Ateco corrispondente è il 62.01 produzione di software non connesso all'edizione oppure 47.91.1 commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via Internet.

35-(D) 3° BANDO DUC: Per la partecipazione al bando è necessario trasmettere, unitamente alla domanda, anche il Documento Strategico del Commercio approvato in Consiglio Comunale?

(R) Nel terzo bando assume un ruolo centrale la pianificazione strategica, anche a supporto delle aggregazioni tra Comuni. Il bando, quindi, orienta l'intero processo di programmazione e attuazione del DUC alla definizione e approvazione del Documento Strategico del Commercio (DSC). Per Comuni e/o Distretti in cui la spesa per la redazione del DSC è stata già oggetto di finanziamento a valere sulle risorse del 1° bando DUC (approvato con A.D. n°96/2017), il DSC dovrà essere presentato entro il termine di scadenza dell'avviso, recentemente prorogato al 31 dicembre 2021, giusta DGR n. 1234 del 22/07/2021. Per i Comuni e/o Distretti che non abbiano mai avuto accesso alle risorse finanziarie regionali dedicate ai DUC, l'approvazione del Documento Strategico del Commercio è considerata un obiettivo essenziale della pianificazione distrettuale e i relativi costi potranno essere portati a rendicontazione delle spese ammissibili. Il DSC dovrà essere approvato e trasmesso entro i termini fissati per la realizzazione delle attività, anche laddove i costi sostenuti per la relativa redazione non rientrassero tra le spese progettuali.

36-(D) 3° BANDO DUC: Nel caso di aggregazioni distrettuali promosse da Comuni che hanno già partecipato al I e/o II bando e Comuni che non hanno mai partecipato a nessun bando DUC quale opzione tra quota di risorse riservata e per la restante quota di risorse deve essere indicata?

(R) L'opzione quota di risorse riservata riguarda i Comuni che hanno costituito un nuovo DUC. Per i Comuni/DUC che si aggregano ai fini della partecipazione al 3° Bando dovrà essere indicata la voce per la restante quota di risorse.

37-(D) 3° BANDO DUC: Le iniziative finanziate con il bando regionale approvato con DGR 473/2021, pubblicato nel BURP n. 47 del 2 aprile 2021, relativo al consolidamento delle attività di costituzione dei Distretti Urbani del Commercio e la costituzione di nuovi DUC, devono riportare una dicitura o un logo in particolare?

(R) Sì, al fine di garantire la visibilità delle attività cofinanziate dalla Regione Puglia con il bando approvato con DGR 473/2021, tutti gli interventi realizzati dovranno riportare il logo della Regione Puglia con la seguente dicitura: INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE PUGLIA - R.R. n. 15/2011 - D.G.R. 473/2021 e A.D. n. 64/2021